

Il ruolo del sistema bancario

Un tetto al debito per rilanciare il Paese

Antonio Patuelli*

Le prevalentemente positive recentissime valutazioni sull'Italia delle agenzie internazionali di rating evidenziano gli sforzi fatti e in atto (...)

Continua a pag. 10

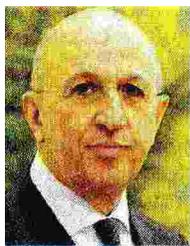


Il commento

Un tetto al debito per rilanciare il Paese

Antonio Patuelli*

segue dalla prima pagina



(...) per far fronte ai rischi connessi alle conseguenze innanzitutto del conflitto russo-ucraino e di quello mediorientale, ai costi dell'energia e all'inflazione, pur in presenza di un ingente debito pubblico che continua a crescere ininterrottamente dal 1967.

Da ultima Moody's conferma e migliora i suoi giudizi sull'economia italiana evidenziando il ruolo positivo delle «prospettive di medio termine sostenute dall'attuazione del Pnrr ma anche dai recenti miglioramenti del settore bancario».

Così si evidenzia ancor più il ruolo decisivo del mondo bancario, particolarmente in Italia, che svolge funzioni imprescindibili per il sostegno dello sviluppo e dell'occupazione.

Infatti, i miglioramenti, non uniformi, delle banche italiane si evidenziano dopo anni di difficoltà, dopo grandi ristrutturazioni e riorganizzazioni e tanti sacrifici fatti con senso di responsabilità da azionisti (anche con continui accantonamenti di utili a riserva e ingenti aumenti di capitale), amministratori, manager, rappresentanze sindacali e lavoratori bancari, ancor prima dell'uscita della Bce dal decennio dei non consueti tassi a zero o negativi.

Ora non bisogna cullarsi sui risultati positivi raggiunti, ma

occorre essere consapevoli con lungimiranza anche dei rischi prossimi e futuri e delle esigenze che saranno imposte

agli Stati dal nuovo patto europeo di stabilità e crescita e alle banche dall'ormai imminente entrata in vigore delle nuove ancor più rigide regole di "Basilea 3+", che costringono le banche a dover insistere nei rafforzamenti patrimoniali, innanzitutto con accantonamenti di utili a stabili riserve, anche per fare fronte ai rischi di nuovo deterioramento del credito in una fase in cui si prevedono nel 2024 riduzioni dei tassi della Bce.

I buoni andamenti medi delle banche in Italia procureranno, inoltre, il conseguente aumento del gettito fiscale (anche con l'addizionale del 3,5% che grava sugli utili bancari).

Moody's altresì invita l'Italia a ridurre il debito pubblico, valutato come troppo elevato: in proposito occorre innanzitutto fissare un tetto alla crescita del debito pubblico italiano in cifra assoluta, quello su cui si pagano gli interessi, non limitandosi a confrontarlo al prodotto interno lordo.

Già fissare un tetto al debito pubblico produrrebbe positivi risultati alla Repubblica e all'economia italiana nei mercati, con una crescita della fiducia internazionale, come si è evidenziato in queste settimane con i prevalentemente positivi giudizi delle agenzie internazionali di rating.

*Presidente

Associazione Bancaria Italiana